

ANATEMA VATICANO SUL NOBEL PER LA VITA

PREMIO A EDWARDS, PADRE DELLA PROCREAZIONE ASSISTITA

di Stefano Citati

Quello a Robert Edwards, è un Nobel fuori luogo", giudica il Vaticano dopo l'annuncio del premio per la medicina al genetista britannico, "padre" della fecondazione in vitro. L'intera comunità scientifica festeggia le ricerche e le scoperte dell'85enne professore emerito di Cambridge e in tanti lo difendono dalle accuse che il presidente della Pontificia accademia per la vita monsignor Ignacio Carrasco de Paula elenca: essere la causa "del mercato degli ovociti", degli embrioni abbandonati che "finiranno per morire" e anche dello "stato confusionale della procreazione assistita", con "figli nati da nonne o mamme in affitto".

"Credo serva anche un po' di decoro in questi casi; mi domando qual è la competenza scientifica di personalità che rappresentano in questo momento un'istituzione piena di scandali, morali e

materiali. E comunque il lavoro e l'importanza di Edwards si difendono da soli, con i 4 milioni di bambini nati dal 1978 (la prima fu Louise Brown, fatta nascere in vitro dal medico britannico, ndr), e soprattutto attraverso tutti quei genitori divenuti tali grazie all'evoluzione scientifica".

Il ginecologo Flamigni e l'impegno umanitario

"**PERCHÉ**, in queste battaglie, alla fine hanno ragione sempre le persone sofferenti, che combattono con motivazioni personali profondissime": così risponde il professor Carlo Flamigni, il ginecologo che Edwards conosce da decenni e i cui lavori ha seguito dall'inizio.

Flamigni tratteggia la scienza umanitaria di Edwards con il tocco personale di chi condivide la missione procreatrice e parla dei primi passi della fecondazione artificiale, ricordando che l'idea iniziale risale al '68-69, quando - a Londra - si discuteva dei primi test in vitro su animali (il primo, anzi,

la prima fu la coniglia del professor Chang, già nel 1959).

"E poi - continua Flamigni - le accuse vaticane sono errate anche perché è come condannare le scoperte di Einstein perché alcune di esse possono aver portato allo sviluppo di armi distruttive: un esercizio poco ragionato, impetuoso e stupido. Anche perché Edwards non è solo uno scienziato, ma anche un uomo attento alle ricadute morali delle sue ricerche, che ha sempre sostenuto con il dibattito il valore della tecnica. La reazione della Chiesa mi pare la solita abitudine a demonizzare chi la pensa diversamente".

Le polemiche sul Nobel possono riaccendere quelle sulla legge 40, che regola la procreazione assistita in Italia?

La legge 40 si sta autodistruggendo, ormai oltre metà dell'impianto giuridico è stato smantellato e la Corte costituzionale si esprimerà anche sulla proibizione dell'uso dei gameti. Non ci sarà bisogno di ulteriori battaglie", so-

stiene Flamigni anche se di parere diverso è naturalmente il sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella che si dice certa che non ci saranno scossoni alla legge, perché "è saggia e lungimirante".

Qual è dunque la prossima frontiera della ricerca sulla procreazione assistita?

È già presente ed è quella di aiutare le donne non più giovani: sono sempre di più le donne quarantenni che cercano di avere figli; le gravidanze sono sempre più tardi e modificare le leggi della biologia è una pratica lunga e complessa ma non impossibile. I tempi delle ricerche sono lunghe, ma nei prossimi 25 anni si faranno passi avanti notevoli.

Anche in Italia, nonostante le limitazioni dell'attuale legislazione italiana?

La legge italiana limita le cellule staminali embrionali, ma non vieta l'importazione da paesi esteri. E i contatti e le collaborazioni tra i grandi istituti di ricerca internazionali fanno sì che questo sia solo un inciampo relativo".

